

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEI RUOLI 2015-2017

Dipartimento di Scienze storiche e dei beni culturali

LE FORZE A DISPOSIZIONE

Il Dipartimento di Scienze storiche e dei beni culturali (d'ora in avanti DSSBC) è composto da 40 docenti (7 I fascia, 16 II fascia, 16 ricercatori, 1 ricercatore a tempo determinato fino al giugno 2016). Nel prossimo triennio (2015-2017) è previsto il pensionamento di 2 docenti (un associato L-ART/01 e un ricercatore BIO708), un dato che consentirebbe comunque, anche in mancanza di nuove assunzioni o di trasferimenti da altri Dipartimenti, di rimanere entro la soglia di legge, che prescrive un minimo di 35 docenti.

I 40 docenti di cui sopra coprono, complessivamente, 21 SSD, che è agevole dividere in 4 aree che configurano l'asse portante della ricerca e dell'offerta didattica del DSSBC (storia dell'arte, archeologia, storia e documentazione, spettacolo):

4 SSD (L-ART/01, 02, 03, ICAR/18), per complessivi 8 docenti, riguardano l'area **storico-artistica**;

6 SSD (L-ANT/01, 06, 07, 08, 09, 10, BIO/08), per complessivi 13 docenti, riguardano l'area **archeologica**;

8 SSD (M-STO/01, 002, 04, 08, 09, M-GGR/01, M-FIL/06, 07), per complessivi 15 docenti, riguardano l'area **storico-documentaria**;

2 SSD (L-ART/05, 06) per complessivi 4 docenti, riguardano l'area dello **spettacolo**.

RICERCA

Complessivamente, il DSSBC raggiunge ottimi risultati nell'ambito dell'attività di ricerca, certificate dalle risultanze della *Valutazione qualitativa della ricerca (VQR)* relativa agli anni 2004-2010. La convergenza degli studi fra le diverse aree disciplinari componenti il DSSBC ha consolidato nel tempo una serie di risultati che ora si presentano come indiscusse opportunità: la costruzione e il consolidamento di una rete assai estesa di collaborazioni internazionali sancite da convenzioni ufficiali; la presenza dei docenti delle varie aree del dipartimento in nodi di relazioni, centri di ricerca interuniversitari e d'ateneo, internazionali e nazionali; un accesso sino ad adesso costante a fonti di finanziamenti esterne di grande rilevanza sia sotto il profilo quantitativo che sotto quello della tipologia dei soggetti finanziatori; lo svolgimento di programmi di ricerca di interesse nazionale e spesso di grande risonanza all'interno della comunità scientifica non solo nazionale; il concorso allo sviluppo del territorio, in rapporto costante con le istituzioni e con la società civile a livello territoriale, sempre attente alla centralità del patrimonio storico e culturale, alla sua conoscenza e alla sua valorizzazione.

DIDATTICA

Con il recente riordino dell'offerta formativa il DSSBC offre agli studenti e ai laureati:

- un corso di laurea in *Scienze storiche e del patrimonio culturale*, con 4 curricula (archeologia, storia e documentazione, storia dell'arte, spettacolo)

- tre corsi di laurea magistrale: in *Archeologia, Storia dell'arte, Storia e Filosofia* (interclasse).
- tre dottorati di ricerca: in *Studi storici* (interateneo, con l'Università di Firenze), *Storia dell'arte e dello spettacolo* (dottorato di ricerca internazionale Pegaso, Università di Firenze, Pisa e Siena), *Scienze dell'antichità e archeologia* (dottorato di ricerca internazionale Pegaso, Università di Firenze, Pisa e Siena).

Si tratta di corsi mirati, ben equilibrati e sostenibili in relazione alle forze a nostra disposizione. A conferma di ciò, sta il buon successo delle iscrizioni al 1° anno del nuovo corso in *Scienze storiche e del patrimonio culturale*, secondo i dati aggiornati a dicembre 2014, in netta controtendenza rispetto ai dati nazionali.

A questa offerta si aggiunge una *Scuola di specializzazione in beni storico artistici*.

OBIETTIVI E CRITERI

L'obiettivo fondamentale della programmazione è quello di conservare e migliorare lo standard qualitativo delle attività di ricerca e didattica, potenziando le aree di eccellenza e assicurando una armonica crescita dei settori fondamentali ad oggi non ancora sufficientemente sviluppati. A tal fine si ritiene opportuno elencare una serie di criteri che dovranno essere tenuti presenti ai fini di una selezione mirata ed efficace nei prossimi anni.

I criteri che i SSD indicati come privilegiati nella programmazione dovranno soddisfare sono i seguenti:

- **qualità della ricerca scientifica**, certificata dal conseguimento dell'abilitazione nazionale, da giudizi internazionali, dai dati VQR.
- **necessità didattiche**, al fine di coprire la domanda dei corsi di studio attivati, che configurano l'asse portante della proposta didattica del Dipartimento.

LA RIPARTIZIONE DEL BUDGET

La programmazione dovrà tener conto delle condizioni di sostenibilità economico-finanziaria in cui opera l'Ateneo e della normativa nazionale di riferimento. L'incertezza del quadro normativo e delle dimensioni del *budget* di cui potrà disporre il DSSBC renderanno comunque necessario ogni anno un monitoraggio della situazione, in seguito al quale il Dipartimento potrà approvare motivate variazioni della programmazione triennale. Nel prossimo futuro le risorse saranno prima di tutto rivolte alla mobilità verticale per il raggiungimento del grado di professore associato e successivamente per quello di professore ordinario da parte di colleghi che abbiano ottenuto l'abilitazione nazionale, contestualmente all'individuazione di nuovi posti di ricercatore.

Occorre ribadire che tra gli associati del DSSBC è presente un idoneo di prima fascia (SSD M-STO-04), che ha ottenuto tale riconoscimento ben prima delle due tornate di abilitazione nazionale, e per il quale il Dipartimento si è già esplicitamente espresso auspicando uno scioglimento positivo della sua situazione (delibera del Consiglio di Dipartimento del 19 dicembre 2012).

Per quanto riguarda il reclutamento esterno, una volta conosciute le dimensioni del *budget* a disposizione, sarà possibile riflettere sulle numerose e motivate istanze che provengono dalle varie aree del Dipartimento.

A tal proposito, si ricorda anche la presenza nel DSSBC di un ricercatore FIRB (L-ART/03). L'accoglimento di una stabilizzazione della sua posizione è subordinato, oltre che all'approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento in funzione delle esigenze didattiche e scientifiche, alla presenza della completa copertura economica da parte del MIUR con fondi del FFO esplicitamente dedicati.

SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI PRIVILEGIATI NELLA PROGRAMMAZIONE

In accordo a tali criteri, la priorità viene assegnata ai seguenti SSD.

- Progressioni di carriera alla seconda fascia

Il settore delle Archeologie ha due insegnamenti scoperti, per i quali esistono degli abilitati (L-ANT/06 **Etruscologia** e L-ANT/09 **Topografia antica**). Si propone di dare priorità a **L-ANT/06 Etruscologia**, settore nel quale in Ateneo è presente un abilitato, adeguato per standard di ricerca e didattica e dalla lunghissima anzianità di servizio. Si tratta di un insegnamento importante soprattutto in un'Università toscana e nel quadro delle risorse archeologiche della regione.

Il settore di Storia dell'arte ha un insegnamento scoperto, **ICAR/18 Storia dell'architettura**, con un abilitato con un ottimo standard di ricerca e didattica e dalla lunga anzianità di servizio.

Il settore della Storia e scienze del documento non ha insegnamenti scoperti per i quali ci siano abilitati. Tra i tre abilitati si individua la priorità per **M-STO/01 Storia medievale**, con un abilitato dall'ottimo standard di ricerca e didattica, di impegno istituzionale e con lunghissima anzianità di servizio.

Il settore di Spettacolo non ha insegnamenti scoperti per i quali ci siano abilitati. Tra i due abilitati si individua la priorità per **L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione**, settore che ha necessità di sostegno e di affrontare una fase di ristrutturazione della proposta scientifica e didattica.

Pertanto si individuano le seguenti priorità, ribadendo quanto già deliberato nel Consiglio di Dipartimento del 16 luglio 2014:

- 1) **L-ANT/06 Etruscologia e antichità italiche**
- 2) **ICAR/18 Storia dell'architettura**
- 3) **M-STO/01 Storia medievale**
- 4) **L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione**
- 5) **L-ANT/09 Topografia antica**

Successivamente intendiamo prendere in considerazione i seguenti SSD, nei quali sono presenti colleghi che hanno conseguito l'abilitazione scientifica nazionale:

- M-STO/02 Storia moderna**
- M-STO/09 Paleografia**
- L-ANT/08 Archeologia medievale**
- L-ANT/08 Archeologia medievale**
- L-ART/05 Discipline dello spettacolo**

- Progressioni di carriera alla prima fascia

- 1) **M-STO/04 Storia contemporanea** (si sottolinea il fatto che si tratta dell'idoneo di prima fascia per la cui posizione abbiamo auspicato una soluzione celere poco sopra)
- 2) **L-ART/01 Storia dell'arte medievale**

Successivamente intendiamo prendere in considerazione i seguenti SSD, nei quali sono presenti ricercatori che hanno conseguito l'abilitazione scientifica nazionale:

L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologia/L-ANT08 Archeologia cristiana e medievale
L-ART/05 Discipline dello spettacolo
M-GGR/01 Geografia
L-ART/02 Storia dell'arte moderna
L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologia/L-ANT08 Archeologia cristiana e medievale

- Reclutamento esterno

Di concerto con il DFCLAM s'individua nell'Archeologia del Mediterraneo un asse strategico di forte interesse nell'ambito delle politiche di Ateneo. Tale area di ricerca, ad oggi ricoperta da un solo docente, ha dimostrato eccellenza nella produttività scientifica e nella capacità di attrarre risorse in una proiezione internazionale. Il SSD interessato è **L-ANT/07 Archeologia classica**.

I settori nei quali le esigenze didattiche e scientifiche si manifestano in modo più pressante e per i quali si prevedono posti di ricercatore e, ove possibile, posti di associato, sono i seguenti:

L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro
M-GGR/01 Geografia
L-ANT/01 Preistoria e protostoria
L-ART/02 Storia dell'arte moderna
L-ART/07 Musicologia e storia della musica

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DELL'UNIVERSITÀ DI SIENA 2016 -2018

I Dipartimenti devono presentare la propria programmazione strategica, corredata dagli obiettivi operativi entro lunedì 28 novembre 2016.

La documentazione deve essere inviata a giovanni.colucci@unisi.it e a segreteria.rettore@unisi.it

PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DI DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE E DEI BENI CULTURALI (DSSBC)

Per contribuire alla parte della programmazione generale dell'Ateneo, è richiesto che ogni Dipartimento delinei le proprie strategie di sviluppo per il triennio 2016-2018 relativamente alla ricerca, alla didattica e alla terza missione e che per ognuna di esse siano individuati gli obiettivi che si intendono raggiungere entro la fine del 2018.

Struttura del documento (ca. 5 cartelle¹)

Situazione attuale: punti di forza e debolezza del Dipartimento (ca. 1 cartella)

Sin dalla sua istituzione il Dipartimento di scienze storiche e dei beni culturali ha un proprio punto di forza nell'interazione e nell'integrazione di alcune aree di ricerca: quelle delle discipline storiche, dell'archeologia, della storia delle arti e dello spettacolo. Una caratteristica comune dei docenti afferenti a tali aree diverse, eppure tutte accomunate dallo studio delle società umane nel tempo, era stata e rimane quella di essere tutti a proprio modo integrati in una rete assai estesa di collaborazioni internazionali, rese evidenti dalle numerose convenzioni siglate e rese attive dai numerosi contatti con prestigiosi centri di ricerca internazionali e nazionali.

Questo punto di forza ha reso possibile il raggiungimento di importanti obiettivi in termini di qualità della ricerca, di indirizzo della didattica ad ogni livello (ad esempio, il nuovo corso di laurea triennale di Scienze storiche e del patrimonio culturale, che ha incontrato un significativo favore degli studenti, scambi Erasmus, laurea a doppio titolo, tesi di dottorato in co-tutela ecc.), di iniziative di terza missione.

È d'altro canto evidente che un tale punto di forza debba essere non solo mantenuto ma sviluppato e che invece contro di ciò abbiano operato, negli ultimi anni, molti fattori anche locali. Un'analisi consapevole dei buoni risultati non può infatti negare che alcuni punti di criticità siano presenti: ancora una certa lentezza nell'acquisizione del CFU da parte di una quota degli studenti, un'insufficiente proporzione di essi che sfrutti l'ampia offerta di rapporti Erasmus, una debolezza nelle competenze linguistiche.

Obiettivo del Dipartimento, con questa programmazione triennale, è rimuovere, superare o quanto meno fare fronte a tali punti di crisi per riprendere – su alcuni aspetti qualificanti – l'alto e positivo livello di internazionalizzazione che l'ha caratterizzato ad ogni livello: della didattica, della ricerca, della terza missione.

¹ Per cartella si intende un testo di 1.375 caratteri, spazi inclusi, corrispondente, nella pratica, a una pagina di 25 righe e di 235 parole

Prospettive generali di sviluppo future del Dipartimento (ca. 1 cartella)

Superato l'Ateneo il punto più difficile della sua crisi, il Dipartimento punta a tenere alto quel profilo che l'aveva caratterizzato sin dalla sua formazione.

Le aree di ricerca in cui esso si compone hanno individuato da tempo le linee lungo cui muoversi.

1. L'alta qualità della ricerca dei docenti deve essere mantenuta e rafforzata, nei risultati della VQR in corso e in quella futura.
2. La qualità della didattica dei corsi impartiti ad ogni livello (laurea, laurea magistrale, dottorato di ricerca) deve confermare e migliorare il gradimento mediamente già alto da parte degli studenti, come dimostrano le valutazioni periodiche.
3. La qualità dei servizi resi agli studenti – in termini di innovazione della didattica così come di servizi generali (biblioteche, aule ecc.) – deve essere confermata e se possibile migliorata, anche al fine di agevolare il completamento dei periodi di studio in tempi minori.
4. La forza della terza missione e in genere i rapporti del Dipartimento con il territorio deve essere incrementata, pur essendo già notevole.
5. Il periodo di crisi trascorso ha fatto uscire dai ruoli competenze che ora tornano invece necessarie, e cui ci impegna per poter supplire con un riequilibrio fra le varie aree e i vari settori, a partire dalle esigenze didattiche evidenti, e con un ringiovanimento del corpo docenti, il tutto attraverso una attenta ma chiara politica di acquisizione di nuove energie intellettuali, lungo le linee di sviluppo già tracciate dal Dipartimento nei suoi precedenti documenti di programmazione.

Nel limiti del possibile, questi obiettivi parziali devono concorrere ad uno degli obiettivi di fondo, già enunciato, di riprendere e migliorare il tasso di internazionalizzazione delle attività del Dipartimento, in ogni settore, ad ogni livello.

Ricerca:

La ricerca dipartimentale ha già dato dei buoni risultati, nelle varie aree e settori, a livello di internazionalizzazione, come dimostrano i risultati della VQR e dell'ASN, a partire dai dati riscontrabili negli archivi delle pubblicazioni, nella partecipazione a progetti di ricerca internazionali ecc. Già oggi docenti del Dipartimento cooperano con atenei, gruppi di ricerca, istituzioni internazionali, e pubblicano in alcune fra le migliori sedi internazionali.

Ma è evidente che uno dei punti di fondo della strategia del Dipartimento sta proprio nell'incrementare, nei prossimi due-tre anni, questo livello di internazionalizzazione.

Il sostegno alle punte di eccellenza già affermate a livello di internazionalizzazione e l'incoraggiamento a chi punta a migliorare la propria partecipazione a gruppi di ricerca internazionali sarà una delle chiavi che ispirerà l'azione del Dipartimento.

Fra gli obiettivi da raggiungere è quindi: 1. un innalzamento della proiezione internazionale della ricerca dipartimentale, delle sue diverse aree e settori, misurabile anche nel 2. numero e nella qualità delle pubblicazioni in sedi internazionali dei risultati delle ricerche dei propri docenti.

<p>Formazione:</p>	<p>Come nel caso della ricerca, la didattica impartita dal Dipartimento si segnala già adesso per un certo buon livello di internazionalizzazione. Pur non avendo la titolarità di corsi di studio impartiti in lingua non italiana (alcuni docenti del Dipartimento e gli insegnamenti da loro tenuti costituiscono però elementi qualificanti del corso in <i>Public and Cultural Diplomacy</i>, di cui il DSSBC è co-titolare), molti sono i contatti internazionali offerti agli studenti nel corso dei cicli di studio: oltre ai numerosi accordi Erasmus, che costituiscono la base per un miglioramento del numero dei CFU acquisiti all'estero, e ai tirocini presso istituzioni quali il Musée du Louvre (Paris), ci si riferisce in particolare alla laurea magistrale a doppio titolo, italiano e francese, già avviata nell'area della storia.</p> <p>La strategia dello sviluppo della didattica impartita dal Dipartimento e dai corsi di studio ad esso facenti riferimento si pone però gli obiettivi di innalzare questo livello di internazionalizzazione: 1. aumentare il numero di studenti con esperienze internazionali Erasmus, 2. aumentare il numero di CFU acquisiti all'estero dagli studenti stessi, 3. aumentare il numero delle lauree (magistrali) a doppio titolo offerte, 4. aumentare il numero di tirocini all'estero svolti dagli studenti, 5. aumentare il numero di tesi dottorali in co-tutela in almeno uno dei corsi di dottorato afferenti al Dipartimento.</p>
<p>Terza missione:</p>	<p>Il Dipartimento è consapevole della rilevanza delle attività di terza missione e della necessità di perfezionare la propria strategia di sviluppo di tali attività. In particolare è consapevole che sia urgente, e facilmente possibile, coordinare e dare maggiore visibilità a tutta una serie di iniziative già oggi svolte dai singoli docenti affinché possano positivamente integrarsi con gli altri livelli della ricerca e della didattica, ispirandole tutte al principio di una sempre maggiore internazionalizzazione.</p> <p>Peraltro la città di Siena, a forte vocazione culturale e turistica, proprio peraltro su temi centrali per il Dipartimento (la linea del tempo, il passato, la storia, la storia dell'arte, l'archeologia ecc.), pare ideale per pensare e realizzare iniziative di terza missione così orientate.</p> <p>Per tale ragione il Dipartimento si dà l'obiettivo di 1. aumentare le iniziative di terza missione, 2. aumentare in esse quelle legate alle esperienze internazionali nel frattempo maturate a livello di ricerca e didattica internazionale (portando cioè nel territorio senese occasioni di crescita basate sui contatti internazionali dei docenti e delle diverse aree), 3. qualificarsi sempre più come polo e antenna capace di arricchire il territorio con travasi di conoscenze dall'estero nei confronti della città e delle province del proprio naturale bacino di riferimento.</p>

SCHEDA OBIETTIVI OPERATIVI 2016-2018 DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE E DEI BENI CULTURALI (DSSBC)

Per quanto attiene agli obiettivi operativi, ogni Dipartimento è chiamato a presentare un progetto relativo a uno o più dei seguenti indicatori:

A.a.2) proporzione di laureati entro la durata normale del corso;

A.b.1) numero corsi di laurea, LM e LM a ciclo unico "internazionali";

B.a.2) % di incremento dei proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi;

Ind. Ateneo) realizzazione di un progetto sperimentale di Ateneo anche dedicato ai soli docenti orientato a favorire i risultati della formazione così come definiti dai descrittori di Dublino e a sostenere l'apprendimento attivo dello studente;

FORMAT

OBIETTIVO STRATEGICO: MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SISTEMA UNIVERSITARIO

AZIONE: INTERNAZIONALIZZAZIONE

LINEA DI INTERVENTO: AZIONI DI POTENZIAMENTO DELL'INTERSCAMBIO CULTURALE CON ALTRI PAESI SUL PIANO DIDATTICO, DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE

PROGETTO:

OBIETTIVO OPERATIVO:

FINALITÀ:

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO DEDICATO (*facoltativo*)

Cognome e nome	Cat.	Ruolo	% tempo di lavoro dedicata ⁽¹⁾		Attività richieste
			2017	2018	
		Responsabile			
		Componente			

⁽¹⁾ Incidenza % sulle ore di lavoro complessivamente erogate in un anno

DESCRIZIONE E RISORSE

2016 - Situazione iniziale (Descrizione e contesto di riferimento)	Il DSSBC ha raggiunto negli ultimi anni un buon processo di internazionalizzazione sul piano didattico (<i>double degree</i> con l'Università di Grenoble della LM Interclasse in Storia e Filosofia (LM-78 & LM_84) e della ricerca scientifica: è sede amministrativa del progetto ERC "nEU-Med. Origins of a new economic union (7th-12th centuries)"; svolge il progetto "TraTTO - Transumanza e territorio in Toscana" in
---	---

	<p>collaborazione con l'École Française di Roma; è coordinatore nazionale del progetto "Alle origini del welfare (XIII-XVI secolo). Radici medievali e moderne della cultura europea dell'assistenza e delle forme di protezione sociale e credito solidale" (PRIN 2015), una cui sub-unità è presso l'École des hautes études en sciences sociales (EHESS), Paris; partecipa al progetto "TRALMAR - Transmission of Knowledge in the Late Middle Ages and the Renaissance", in collaborazione con le Università di Jyväskylä e Helsinki (Finlandia), Berlino e Wolfenbüttel (Germania), Paris-Sorbonne (Francia), Oxford (UK), Roma; dirige missioni archeologiche in varie regioni del Mediterraneo; svolge un ruolo di primo piano nel campo della ricerca storico-militare internazionale, con il progetto "1914-1918 on-line. International Encyclopedia of the First world war" promosso dalla Freie Universität Berlin e dalla Bayerische Staatsbibliothek). Quanto alla terza missione, il DSSBC è tra i promotori della mostra dedicata ad Ambrogio Lorenzetti in preparazione per l'autunno 2017, in collaborazione anche col Kunsthistorisches Institut in Florenz/Max-Planck-Institut. Inoltre, partecipa alla creazione di una rete di musei, collezioni e patrimonio culturale (<i>cultural heritage</i>) tra le Università aderenti al Coimbra Group. Il DSSBC, unico Dipartimento universitario italiano, partecipa infatti ad ELAN (European Liberal Arts Network), costituito da 10 università europee del Coimbra Group. Non soddisfacente, invece, è la mobilità internazionale degli studenti, con un decremento negli ultimi A.A. e un basso numero di CFU acquisiti nel corso della mobilità.</p>
<p>Obiettivo finale da raggiungere (Descrizione)</p>	<p>L'obiettivo è quello di incrementare il numero di diplomi magistrali <i>double degree</i>, con il fine anche di accrescere il numero di studenti in mobilità in uscita e in entrata, creando maggiori opportunità di interscambio didattico e scientifico con altre università; inoltre, mediante un apposito sostegno economico alla mobilità Erasmus in uscita, altro obiettivo è quello di aumentare la percentuale di studenti (sia iscritti alla laurea in Scienze storiche e del patrimonio culturale sia iscritti alle lauree magistrali del Dipartimento) che intraprendano un semestre di studio all'estero, con relativa acquisizione di almeno 18 CFU in mobilità internazionale, o che intraprendano un tirocinio presso istituzioni internazionali. Sul piano della ricerca scientifica e della collaborazione internazionale tra i ricercatori, l'obiettivo è quello di accrescere il numero di progetti di ricerca con partenariato internazionale, di fornire sostegno alla pubblicazione in sedi internazionali dei risultati della ricerca (per mezzo di un servizio di traduzione in lingua inglese) e di accrescere l'internazionalizzazione di uno dei dottorati di ricerca afferenti al Dipartimento (dottorato interateneo in Storia;</p>

	<p>dottorato internazionale Pegaso In Storia delle Arti e dello Spettacolo, Università di Firenze, Pisa e Siena con sede amministrativa a Firenze; dottorato internazionale Pegaso In Archeologia e Scienze dell'Antichità Università di Firenze, Pisa e Siena con sede amministrativa a Pisa) per mezzo di una borsa di dottorato destinata a un progetto di ricerca in co-tutela con altra Università europea. Al fine di accrescere l'accessibilità delle informazioni a studenti non italiani e alla comunità scientifica internazionale è obiettivo del progetto la versione bilingue (Italiano/Inglese) del portale web del DSSBC.</p>
<p>2017 - Azioni e Interventi pianificati</p>	<p>Studio della possibilità di attivare un <i>double degree</i> nell'ambito della laurea magistrale in Archeologia (LM-2) in convenzione con l'Università di Rennes 2 (France); studio della possibilità di attivare un <i>double degree</i> in Storia nell'ambito della laurea magistrale interclasse in Storia e Filosofia (LM-78 & LM-84) in convenzione un'Università di lingua Inglese, anche allo scopo di differenziare l'offerta formativa già disponibile in lingua francese. Organizzazione di seminari bilaterali Università di Siena/Université Rennes 2; Università di Siena/Università di lingua Inglese al fine di saggiare l'interazione sul piano della ricerca scientifica e didattica. Attivazione di un tirocinio in collaborazione con la Scuola Archeologica di Atene. Sostegno alla mobilità internazionale degli studenti in uscita.</p> <p>Creazione di un servizio di traduzioni in lingua Inglese per sostenere la pubblicazione dei risultati della ricerca in sedi internazionali.</p> <p>Creazione della versione in lingua Inglese del portale web del DSSBC.</p> <p>Nell'ambito della creazione del network "Cultural heritage" tra le Università del Coimbra Group, è prevista nel 2017 una <i>road-map</i> di seminari nelle varie sedi aderenti, in funzione della progressiva costruzione della rete.</p>
<p>2018 - Azioni e Interventi pianificati</p>	<p>Convenzione con Université Rennes 2 (France) per <i>double degree</i> in Archeologia; convenzione con Università di lingua Inglese per <i>double degree</i> in Storia.</p> <p>Sostegno alla mobilità internazionale degli studenti in uscita.</p> <p>Attivazione di un tirocinio in collaborazione con la Scuola Archeologica di Atene. Attivazione di una borsa di dottorato destinata a un progetto di ricerca in co-tutela con altra Università europea.</p> <p>Nell'ambito della creazione del network "Cultural heritage" tra le Università del Coimbra Group, è prevista anche nel 2018 una <i>road-map</i> di seminari nelle varie sedi aderenti, in funzione della progressiva costruzione della rete.</p>

RISORSE NECESSARIE

<i>Descrizione</i>	<i>Valore ottimale</i>	<i>Minimo indispensabile</i>
A) SPESE DI PERSONALE		
Personale a contratto non dipendente da destinare a questo specifico progetto:		
1) Assegni di ricerca		
2) Borse di dottorato	52000	52000
3) CoCoCo / CoCoPro		
4) Tecnologi		
B) SPESE GENERALI		
funzionalità operativa (es. posta, telefono, telex, telegrafo, cancelleria, fotocopiazioni, abbonamenti, biblioteca)		
assistenza al personale (es. infermeria, mensa, trasporti, previdenze interne, antinfortunistica, coperture assicurative)		
missioni e viaggi sul territorio nazionale;		
spese per corsi, congressi, mostre, fiere (costi per iscrizione e partecipazione, materiale didattico, ecc.); (sostegno mobilità Erasmus In uscita)	10000	6000
costi generali inerenti ad immobili ed impianti (manutenzione ordinaria e straordinaria, interventi specifici)		
manutenzione (ordinaria e straordinaria) della strumentazione		
costi sostenuti per informazione e pubblicità, ivi incluse le spese per la pubblicazione e pubblicizzazione di bandi (traduzione testi portale web)	3000	2000
C) ATTREZZATURE, STRUMENTAZIONI E PRODOTTI SOFTWARE (di nuovo acquisto)		
Elenco oggetti necessari:		
D) SERVIZI DI CONSULENZA E SIMILI		
Prestazioni di servizi di tipo non scientifico rese da persone fisiche o da soggetti aventi personalità giuridica (sostegno pubblicazioni sedi internazionali)	5000	4000
E) STAGES E MISSIONI ALL'ESTERO	4500	3000
TOTALE	74500	67000